



Mons. Antonio Giuseppe Caiazza

Arcivescovo di Matera - Irsina

e Vescovo di Tricarico

Prot. N. 113/2024 ARC

Il Santo Padre Francesco, nella bolla di indizione del Giubileo per l'anno 2025, ci invita ad «*attingere la speranza nella Grazia di Dio e riscoprirla nei segni dei tempi che il Signore ci offre*». La Nota del Dicastero per l'Evangelizzazione/Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo del 01.08.2024, istituisce come Porta Santa quelle della Basilica di San Pietro e delle altre Basiliche Papali, ossia San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. Non ci saranno quindi aperture di Porta Santa nelle Diocesi. Tuttavia il Vescovo presiederà la Santa Eucarestia come solenne apertura dell'Anno Giubilare in entrambe le Cattedrali il 28 dicembre (Tricarico) e il 29 (Matera-Irsina)

Per questo:

vista la Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025, "*Spes non confundit*", del 9 maggio 2024 e, in particolare, quanto stabilito al n. 5: «*il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare*» e «*anche nel prossimo anno i pellegrini di speranza non mancheranno di percorrere vie antiche e moderne, per vivere intensamente l'esperienza giubilare*»;

considerato che la medesima Bolla, oltre ad indicare le Porte Sante e le Chiese Giubilarie di Roma e in altri luoghi del mondo, indica l'importanza di valorizzare anche a livello locale altri luoghi, come spazi di accoglienza, in cui generare speranza (n. 24);

viste le norme sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo Ordinario dell'anno 2025 della Penitenzieria Apostolica del 13 maggio 2024 che, tra i luoghi per i sacri pellegrinaggi individua, nelle circoscrizioni ecclesiastiche diverse da Roma e dalla Terra Santa, la «*chiesa cattedrale o altre chiese e luoghi sacri designati dall'Ordinario*»;

vista la lettera pastorale che ho scritto per le due Diocesi di Matera-Irsina e di Tricarico, "*Viandanti della speranza...nelle nostre Chiese locali*" del 22 ottobre 2024;

con il presente

DECRETO

stabilisco che per tutta la durata dell'Anno Santo, sono da considerarsi **Chiese Giubilarie**, per i sacri pellegrinaggi, i seguenti luoghi di culto:

per l'Arcidiocesi di Matera-Irsina:

- **la Basilica Cattedrale (Matera), la Concattedrale (Irsina)**
- **Il Santuario S. Maria di Picciano (Loc. Picciano), l'Abbazia S. Maria della Sanità (Pisticci), Santuario S. Maria della Palomba (Matera), Santuario dell'Adorazione**

- Perpetua Sante Lucia e Agata alla Fontana (Matera), Santuario di S. Francesco da Paola (Matera), Chiesa parrocchiale S. Pietro Caveoso (Matera)

Per la Diocesi di Tricarico:

- La Cattedrale (Tricarico)
- Santuario S. Maria Fonte delle grazie (Contrada Fonti)

dove sarà possibile lucrare l'indulgenza giubilare, secondo le indicazioni della Chiesa - *confessione sacramentale individuale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice* - e le specifiche disposizioni stabilite dalla Penitenzieria Apostolica per il Giubileo del 2025.

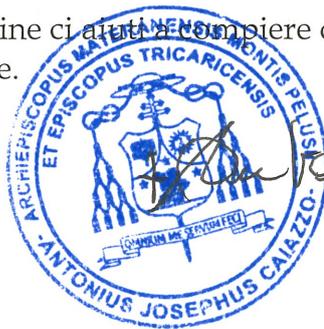
Per facilitare l'accesso al sacramento della Penitenza, in ognuno dei luoghi sarà posto un apposito manifesto con l'orario per le confessioni (l'ultimo venerdì di ogni mese) con l'impegno da parte di tutti i sacerdoti compresi i parroci, amministratori parrocchiali, di dare la loro disponibilità secondo indicazioni interne già rese note.

«Le stesse Indulgenze sono concesse» - in qualsiasi chiesa o cappella - «alle medesime condizioni, a quanti non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle visite per gravi motivi (case per anziani, ospedali e cliniche, casa circondariale). Si ricorda che l'Indulgenza giubilare si potrà acquistare con le opere di misericordia e penitenza indicate dalle norme:

- la partecipazione alle Missioni popolari, a esercizi spirituali o ad incontri di formazione sui testi del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica, preparati a livello parrocchiale o diocesano;

- le opere di misericordia corporali e spirituali. Siamo invitati a livello personale e comunitario a compiere gesti di speranza, così come ci richiama il Santo Padre, in alcuni ambiti precisi come la realtà della sanità e dei malati, assieme a quella dei giovani, dei disoccupati, degli anziani, dei disabili, della povertà e dei poveri, spingendo lo sguardo anche oltre i confini parrocchiali per abbracciare la realtà delle carceri e dei detenuti, le mense di fraternità presenti nelle due Diocesi, i luoghi di accoglienza. Ben vengano gesti periodici, a cadenza mensile o settimanale, nei quali giovani, famiglie, comunità, possano condividere momenti di preghiera, di fraternità, di festa e di solidarietà concreta, rivolgendosi ai propri parroci o ai due centri Caritas Diocesani.

Maria della Bruna e del Carmine ci aiutino a compiere questo cammino giubilare e ottenga dal Signore ogni benedizione.



Sac. Vittorio Martinelli
Cancelliere arcivescovile

Matera, 14 Dicembre 2024, memoria di S. Giovanni della Croce